

## Imprese &amp; Territori



Potere d'acquisto. Nel budget delle famiglie italiane cresce la quota di spese obbligate

# L'effetto inflazione abbatte i consumi

## Le spese obbligate arrivano al 43%

## Ricerca Concommercio

Nel 2022 servono 1,850 euro pro capite per pagare elettricità, gas e carburanti

Migliorano turismo e tempo libero, ma stentano automotive e abbigliamento

Sara Monaci

MILANO

L'inflazione che si mangia i consumi. Se parlare con le percentuali può sembrare meno concreto - il 43% dei consumi totali serve per le spese obbligate, il 6,3% in più dal 1995 ad oggi -, c'è un dato che non lascia equivoci: nel 2022 servono più di 1,850 euro pro capite per pagare elettricità, gas e carburanti. Secondo il centro studi di Concommercio, che ha realizzato una ricerca sulle spese obbligate degli italiani, le persone desiderano tornare alla normalità. È questo desiderio che evince dal ricupero di spesa in alcuni settori, principalmente

**Nello studio si sottolinea come la mancanza di liberalizzazione peggiori la situazione**

te il turismo e l'area della convivialità e del tempo libero.

Tuttavia altri comparti stentano, come l'automotive e l'abbigliamento. Un quadro che rischia un ulteriore rallentamento dopo l'estate, quando l'inflazione, stimata nel 2022 al 7%, potrebbe avere un impatto ancora più forte sul potere di acquisto delle famiglie. E a pesare saranno ancora, soprattutto, i costi in aumento dell'energia e delle spese obbligate.

Se si considera che la media dei consumi pro capite all'anno si aggira intorno ai 9 mila euro, le spese obbligate rappresentano 8.154 euro, 152 euro in più rispetto al-

LA CRESCITA DEI PREZZI

7%

L'inflazione del 2022. Nel 2022 l'aumento dei prezzi porterà ad un'inflazione del 7%, secondo l'Ufficio studi di Concommercio. La media dei consumi pro capite all'anno si aggira intorno ai 9 mila euro, di cui le spese obbligate rappresentano 8.154 euro, 152 euro in più rispetto all'anno scorso. Tra queste, la quota principale è data dall'abitazione, ma l'incremento deriva soprattutto da gas e energia

-30%

**TAGLIO EMISSIONI ESSEGUITA**  
Esselunga pubblica il suo terzo Bilancio di sostenibilità. Importanti risultati sono stati ottenuti sul fronte ambientale: il raggiungimento, con quattro

anni di anticipo, dell'obiettivo di riduzione delle emissioni del 30%. Iniziativa di un nuovo impianto di trigerazione ad alta efficienza presso il Centro di Distribuzione di Biadrate, in

grado di produrre in modo combinato energia elettrica, termica e acqua refrigerata; 100% dei prodotti a marchio con packaging in materiale riciclabile o compostabile

**L'intervista. Pippo Cannillo**  
Presidente e ad del gruppo Maiora

## Despar verso 1 miliardo di fatturato, assunzioni per le nuove aperture

Vincenzo Rutigliano

Da unta alla Capitale il gruppo Maiora, concessionaria dell' insegna Despar (640 per il Centro-Sud. Lo sbarco a Roma è parte di un piano più ampio di sviluppo che, entro il 2025, consentirà di allargare ancora, fino a 630 punti vendita, la rete distributiva oggi a 511 tra gestione diretta e franchising, assumere altri addetti, sino a 2500, ora sono 2200, per il 50% donne, e raggiungere e superare il miliardo di euro di incassi. Pippo Cannillo, 42 anni, presidente e ad di Maier, dall'8 giugno anche nel board di Spar International, la società custode del marchio presente in tutto il mondo (48 paesi), fa il punto sui piani di sviluppo di Maiora, la srl controllata dal gruppo Cannillo (in totale 3000 occupati).

«Nel piano di sviluppo al 2025 - dice Cannillo - prevediamo investimenti per 70 milioni per nuove aperture e l'omologamento dei punti vendita esistenti. L'ingresso nel Lazio è iniziato con l'affiliazione, nel 2021, di 6 pv nelle province di Latina e Frosinone, e presto toccherà alla Roma. Prima però è indispensabile individuare, e ci stiamo lavorando, una piattaforma logistica di almeno 30.000 mq, a servizio di Campagna e Lazio».

Gli investimenti nella rete

diretta? In Puglia e Calabria, dove otteniamo, rispettivamente, il 40,2% ed il 22 del nostro fatturato, apriranno quest'anno altre due strutture al dettaglio, un interspar (oltre i 1500 mq) e un Europar (media metratura) le due nuovi cash & carry con insegna Altasera (fino a 10.000 mq) che si aggiungeranno alle 7 strutture già attive nelle due regioni.

Per la rete vendita già esistente invece? Stiamo continuando ad investire pesantemente nella ristrutturazione del pv esistenti con 16 milioni di euro



Al vertice di Maiora. Pippo Cannillo, 42 anni, presidente e amministratore delegato

stanzianti quest'anno. Senò sono già stati ristrutturati, gli altri 6 previsti entro questo secondo semestre.

**Il traguardo del miliardo di euro di incassi alle casse?**  
Per il 2022 tra crisi energetica, aumento dei prezzi e riverbero su inflazione e consumi, siamo preoccupati, ma la previsione è quella.

**La certificazione Equal Salary?**  
La politica salariale alla parità uomini e donne è nel nostro Dna da tempo. La certificazione Equal Salary è un'ulteriore tappa nel percorso con i nostri 2400 collaboratori, per il 50% donne, che saliniamo a 2500 entro il 2022. Maiora con questa certificazione è la prima azienda in assoluto al Sud, dove la disparità è ancora più profonda, la quinta in Italia dopo Ferrari, Credera, WindTre e Philip Morris.

**Sulla sfida della omnicanalità come vi muovete?**  
Affiniamo ancora la nostra formula di e-commerce dopo le fiammate dovute al Covid. Lavoriamo a rendere solida la omnicanalità raggiungendo i nostri clienti attraverso più canali con la nostra nuova app, il nostro sito, la customer care.

© CONCOMMERCIUM/AGENCIAMARKET

## COME MANTENERE LA ROTTA NELLE TEMPESTE DEL CAMBIAMENTO.

Dalla crisi petrolifera degli anni '70, alla caduta del muro di Berlino, all'11 settembre, alla continua rivoluzione digitale, negli ultimi decenni il susseguirsi di eventi disorientanti ha innescato infiniti cambiamenti economici, politici e sociali. Con il Sole 24 Ore, un libro che ci racconta come poter navigare nelle acque tumultuose del periodo storico con maggiore intensità di cambiamento e riuscire a cavalcare l'onda.

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 23 GIUGNO CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90\* IN LIBRERIA

Conosci la tua spesa in modo dettagliato e preciso. Interattivo e aggiornato nel momento stesso in cui.

Il miglior modo di pagare i tuoi acquisti. Con il tuo conto di credito.

Shopper 3D. Conosci il tuo negozio in 3D. Conosci il tuo negozio in 3D.

## Cala del 4,6% la spesa bio, è la prima volta in Italia

Tendenze

Il dato in discesa viene confermato dalle evidenze sui primi 5 mesi del 2022

Dopo anni di crescita di primati nazionali, per la prima volta cala la spesa degli italiani per il biologico. Dopo l'ottima performance del 2020 (+9,5%), sostenuta da una maggiore propensione delle famiglie italiane all'acquisto di alimenti genuini e salutari indotta dal lockdown, lo scorso anno il valore della spesa bio nel carrello si è contratto del 4,6%, a quota 3,38 miliardi di euro. Il dato in discesa, presentato ieri dall'Infea, è confermato anche dalle evidenze sui primi 5 mesi del 2022: nella grande distribuzione gli acquisti di alimenti bio sono calati di un ulteriore 1,9% su base annua. Una diminuzione preoccupante, tanto più se confrontata con l'andamento dell'agroalimentare con-

venzionale, che segna nello stesso periodo un +1,8%.

In compenso, il biologico in Italia continua a crescere nei campi. Sempre secondo i dati Itala-Ismesa la superficie biologica italiana è aumentata del 4,4%, arrivando a sfiorare i 1,2 milioni di ettari a fine 2021. Il mantenimento di questo ritmo di crescita permetterebbe di raggiungere i 2,7 milioni di ettari nel 2027, ultimo anno della Pac 2023-2027, e di toccare i 3 milioni nel 2030, valore prossimo al target Farm to Fork del 25% di superficie bio, da raggiungere entro la fine del decennio.

Tra le diverse coltivazioni biologiche crescono soprattutto le colture della spesa bio: i vigneti, per esempio, aumentano del 4,6%, i nocciuoli del 12,5%. Crescono anche le superfici a cereali (+2,8%) trainate soprattutto dai maggiori investimenti a grano duro e tenero. Sul fronte delle stalle, l'incidenza dei capi allevati con metodo biologico rimane inferiore al 10%, anche se sono in aumento i polli da carne e le galline ovolae.

© CONCOMMERCIUM/AGENCIAMARKET